



**CONVEGNO PATROCINATO DALLA PROVINCIA DI MATERA**

**DIRITTO ALLA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI,  
DEI LORO FAMILIARI E DI TUTTA LA POPOLAZIONE ESPOSTA ALL'AMIANTO**

## **VERBALE del CONVEGNO**

**Matera, lì 13/03/2010**

### **Moderatrice**

**Margherita AGATA**

Redattore "Il Quotidiano della Basilicata"

### **Partecipanti al dibattito**

**Dott. Franco STELLA  
Avv. Salvatore AULETTA  
Dott. Luca CONVERTINI**

Presidente Provincia di Matera  
Assessore Politiche del Lavoro  
Resp. Vicario Re.Na.M. COR Basilicata,  
Medicina del Lavoro  
A.I.E.A. VBA & CSA  
(Basilicata & Centro Sardegna)

**Mario MURGIA**

### **Invitati**

**Istituzioni e Consiglieri  
Sindaci  
OO.SS.**

Provincia di Matera  
Provincia di Matera  
Provinciali e di Categoria

Le conclusioni del convegno, organizzato dall'Associazione "Aiea Valbasento" con il patrocinio della Provincia di Matera tenutosi il 13 marzo 2010, hanno evidenziato quanto segue:

Occorre elaborare un "**documento base**" col quale si informa, si denunciano fatti, si propongono azioni, argomentazioni, obiettivi e contrattazioni finalizzate a:

- Realizzare, in tempi brevi, un "**protocollo d'intesa**" che possa essere condiviso e sottoscritto dalla Regione Basilicata, dalle ASL, dai sindaci dei comuni interessati, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni coinvolte.
- Rendere lo stesso **documento, strumento e riferimento** per iniziare una rete di relazioni che coinvolgano tutti i soggetti interessati, costituendo gruppo di lavoro permanente, a concretizzare quanto previsto dal "**protocollo d'intesa**" perché il "**problema amianto**", come ha dichiarato il Presidente della provincia di Matera, diventi un "fatto di cultura".

#### a) **Problema Epidemiologico e Sanitario**

Sarebbe stato auspicabile parlare di estensione e rafforzamento della "**sorveglianza sanitaria**", di un consuntivo positivo in termini di lavoratori già sottoposti a sorveglianza; invece si è preso atto che la realtà è ben lontana da questo obiettivo:

- Nella consapevolezza che gli effetti dell'esposizione all'amianto si faranno sentire ancora per anni, la tutela dei lavoratori ex esposti, attraverso la sorveglianza sanitaria, riveste carattere di vera emergenza.

Di qui, la necessità di chiedere alla Regione Basilicata e alle ASL territoriali, l'applicazione della delibera regionale n°1662 del 25.09.2009, individuando le risorse necessarie (non solo economiche) per rendere fattibile il piano di screening, ed elaborando un programma realistico di chiamata dei lavoratori;

**ad oggi**, su 660 beneficiari del riconoscimento dei benefici previdenziali, solo 270 sono stati avviati a controllo sanitario (**DGR n. 527/2006**) e molti di questi sono stati colti da patologie tumorali.

- Si ripresenta la necessità di monitorare, con sollecitudine, lo stato di salute di tutti i lavoratori esposti ed ex-esposti alle fibre di amianto e alle altre sostanze classificate cancerogene, tossiche e/o teratogene dei siti industriali della Val-Basento, così come previsto dal protocollo sanitario DGR n°1662 del 25.09.2009.
- Si evidenzia l'urgente necessità di sollecitare, i soggetti interessati, a fornire un'indicazione chiara sui tempi per completare l'istituzione del "**Registro Regionale**" degli esposti ed ex-esposti, che allo stato attuale, sappiamo essere approntato parzialmente.
- Occorre capire e rimuovere le difficoltà che si frappongono alla realizzazione del Registro e mettere in atto una forte azione congiunta di sollecitazione, nei confronti di SYNDIAL ed altre società interessate, utilizzando, se necessario, più fonti (Patronati, Associazioni, Dir. Prov. del Lavoro) per ottenere, nel più breve tempo possibile, l'identificazione nominativa dei soggetti ex esposti, del sito Val-Basento, metodo indispensabile, per ridurre i tempi necessari a rendere operativo il "**Registro Regionale**".

## b) Bonifica Ambientale

E' ormai, scientificamente, provato che nel nostro Paese, come in altre Nazioni europee, è in atto un'epidemia di malattie polmonari e non, dovute all'esposizione della fibra amianto, denominata "Fiberfrax".

Ciò è testimoniato sia dai dati di mortalità che dai dati rilevabili da varie fonti statistico-epidemiologiche e dai numerosi studi nazionali ed internazionali riportati in letteratura, nel mondo, sono purtroppo, oltre 500.000/year i casi di premorienze per patologie tumorali e di questi il 20% dipendono dall'esposizione all'amianto (Conferenza Mondiale sull'Amianto svoltasi nel 2004 in Giappone).

I principali fattori che hanno influito sui notevoli livelli di esposizione all'amianto, in Italia, sono stati i crescenti e consistenti consumi di questo materiale, le non trascurabili carenze sulla sicurezza protrattasi per lungo tempo in numerosi settori produttivi, la tardiva messa al bando del suo uso nei diversi processi tecnologici, il problema delle bonifiche ambientali e dello smaltimento dei manufatti di amianto, fattori che rivestono importanza fondamentale sul piano della prevenzione.

Negli interventi emerge:

- L'urgenza di avviare un progetto che, a partire da una mappatura globale (siti industriali, strutture pubbliche e private) evidenzi le criticità ancora oggi non conosciute.
- La Regione Basilicata, si attivi a mettere in atto, parallelamente alla mappatura di cui sopra, strumenti legislativi e relative risorse per consentire e facilitare la divulgazione del "**problema amianto**", la sua giusta risoluzione in termini di bonifica, di messa a discarica ed eventuale inertizzazione, per incentivare la rimozione dell'amianto diffuso nel proprio territorio;
- Chiedere, alle Province ed ai Comuni, l'approvazione di un ordine del giorno finalizzato all'accelerazione risolutiva della tematiche Amianto, oggetto del Convegno;
- Necessità di informare e sensibilizzare, l'opinione pubblica, sulla presenza e l'ubicazione dei manufatti in amianto (MCA) su edifici di interesse pubblico e privato e l'esigenza di assistere i cittadini sull'aspetto globale del "**problema amianto**", sia attraverso l'istituzione di "**Punti Amianto**", presso le proprie sedi Provinciali e Comunali che con l'organizzazione di convegni specifici, certi che da parte dei soggetti Istituzionali interessati ci sarà, sempre, tutto il consenso e il supporto necessario.

L'Aiea per dare un contributo alla comprensione della tematica rende disponibile la seguente documentazione :

- 1) A.I.E.A. "Manuale Pratico Amianto", bollettino n. 29/30 - Luglio 2009;
- 2) studio sulla "Erosione delle coperture in cemento-amianto, Med. Lav. 1991; 82, 2: 99-121;
- 3) bollettino A.I.E.A. n. 31 del marzo 2010.

Se l'obiettivo è condiviso, come ci pare di aver colto dagli interventi durante il convegno, ognuno deve svolgere la propria parte, convinti che solo in sinergia, si possono davvero ottenere risultati concreti.

### c) Legislazione/ Benefici previdenziali

Vi è ancora un problema giuridico non affrontato compiutamente dal Governo Nazionale, a cui bisogna sollecitare i riconoscimenti previdenziali per i lavoratori esposti ed ex-esposti all'amianto, rivisitando una legge troppo malleabile a varie interpretazioni, tardiva e non adeguata alla risoluzione delle recenti tensioni sociali che si manifestano sul territorio tra i lavoratori esposti e colpiti.

L'ottusità dei legislatori e degli istituti esecutori di dette leggi sta discriminando, notevolmente, la maggioranza dei lavoratori aventi diritto:

Le difficoltà che i lavoratori hanno e continuano ad incontrare per ottenere il riconoscimento dei benefici previdenziali riguardano le modalità utilizzate dall'ente certificatore (l'INAIL) che applicando criteri restrittivi, considerando il solo curriculum rilasciato dall'azienda (a volte troppo generico) e ignorando le difficoltà che i lavoratori incontrano nel ricostruire i curricula quando le aziende non esistono più, ha, di fatto, precluso, a molti lavoratori, l'accesso ai benefici previdenziali; moltissimi lavoratori, nonostante abbiano fornito all'INAIL, una copiosa documentazione tecnica (piani di bonifica, elaborati tecnici, statistica, calcoli amiant, simulatori, ecc.) sono stati costretti a adire le vie legali, per avere ragione nel riconoscimento dei propri diritti, inoltre, si riscontra che lavoratori con patologie, placche polmonari e asbesto-correlate conclamate, non hanno potuto usufruire del riconoscimento dei benefici previdenziali (comma 7, art. 13, della 257/92) sia che abbiano (o non) presentata la domanda entro il 15.06.2005.

- Di qui, la richiesta al Governo, sostenuta da tutte le Istituzioni di Basilicata, di emanare "***l'Atto di Indirizzo Ministeriale***" che, certificando d'ufficio l'esposizione all'amianto per i lavoratori che hanno operato in determinate aziende, senza passare attraverso le forche caudine dell'INAIL, permetta l'accesso ai benefici, come avvenuto per altre realtà (doc. allegato : *Aiea Vba prot. n. 25/2009 del 04 Novembre 2009 - Atto di Indirizzo Ministeriale "Ingiustizie e Diritti Negati"* ), **allegato al presente verbale.**

## d) Fondo Regionale Vittime Amianto

Nella consapevolezza che :

- il Fondo Vittime Amianto (F.V.A.) in altre nazioni della C.E., come la Francia dove, nonostante, un utilizzo di manufatti notevolmente inferiore a quello dell'Italia, è già operativo dal 2002 un impegno finanziario di 550 milioni di Euro/anno contro i ca. 50 milioni approvati dall'ex Governo Prodi, ma non usufruibili per mancanza di decreto attuativo;
- per tutti i cittadini italiani ex esposti e, quindi, anche per la nostra Regione, assume importanza fondamentale che il Governo rendesse applicativo il Fondo Vittime Amianto, come già disposto nel D.Lgs. di cui articolo n. 1, commi 241/246 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (finanziaria per il 2008);
- che il F.V.A. È importante per le Regioni meridionali (ad oggi l'85% dei fndi erogati ed i riconoscimenti per Malattie Professionali hanno interessato le Regioni del Centro-Nord, il restante 15% si concentra tra la Fibronit di Bari e l'Ilva i Taranto);
- che il suddetto Fondo sarebbe stato, forse, una delle poche possibilità per cercare di rendere giustizia, anche se in ritardo, alle tante vittime ed alle loro famiglie per le conseguenze generate dall'utilizzo di amianto e di altre sostanze tossiche e nocive nei siti industriali della Val Basento;

**Visto,**

Il blocco, da parte del Governo, del "Fondo Vittime Amianto", ex legge n. 244 del 24/12/2007 (Finanziaria 2008), suggerisce l'idea che sia, la Regione Basilicata, ad istituire un **"Fondo Regionale Vittime Amianto ed altre sostanze classificate cancerogene, tossiche e/o teratogene"** affinché diventi sostegno per le famiglie di quei lavoratori che hanno vissuto e continuano a pagare le conseguenze di questo dramma.